

Numero 201

15 febbraio 2016

Agenda

- [21 settembre 2015 - 19 febbraio 2016: Diamo i numeri!](#)
- [2 marzo 2016 : Conferenza Jean-Michel Costes - Observatoire des jeux de Paris](#)
- [14-16 marzo 2016: 3rd International Conference on Behavioral Addiction](#)
- [22 marzo 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)
- [5 aprile 2016: "Slot Machine" - Spettacolo teatrale presso il LAC di Lugano](#)
- [7 giugno 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)
- [22 novembre 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)

FONDO
GIÒCÒ
PATOLO
GICÒti

Appare con il sostegno
del Fondo gioco patologico

Dal GAT-P

[21 gennaio 2016: La ricerca svizzera sulla prevenzione nei luoghi di gioco](#)

Le presentazioni di Anna Maria Sani e Tazio Carlevaro, relatori alla giornata di studio di cui sopra, sono accessibili sul sito del GAT-P. Per accedere, clicca il tioletto.

Bibliografia del gioco eccessivo: letture possibili

A. Parke, A. Harris, J. Parke, J. Rigbye, A. Blaszczynski. "Facilitating awareness and informed choice in gambling". In: *The Journal of Gambling Business and Economics*, 2014, Vol. 8, No. 3, pp. 6-20.

Durante le sessioni di gioco alcuni giocatori sperimentano degli stati di "dissociazione" a seguito dei quali perdono il controllo sul proprio comportamento di gioco. Per evitare che ciò accada, vi sono delle strategie preventive che possono aiutare il giocatore a mantenersi cosciente e vigile sul proprio comportamento di gioco durante le sessioni di gioco. L'articolo esamina l'efficacia di alcune di queste strategie, nello specifico: informazioni sul proprio comportamento di gioco (tempo trascorso e spesa), informazioni sul gioco stesso, probabilità di vincere, rischi e luoghi a cui rivolgersi in caso di difficoltà. (SC)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

“Manuale sul gioco d’azzardo. Diagnosi, valutazione e trattamenti.” A cura di Graziano Bellio e Mauro Croce. *Textbook Psicologia*. Milano 2015 (Franco Angeli). 411 pagine. ISBN 978-88-917-0828-1.

Il libro in questione è stato letto e recensito dal Dott. Tazio Carlevaro. Trattandosi di un libro denso e intenso, esso verrà recensito a tappe, ovvero il libro è stato “sezionato” per capitoli e, per ogni capitolo, è prevista una recensione. Ecco il quinto di sette contributi.

Gli approcci psicoterapeutici (Zanda, Coletti, Petri, Zerbetto)

Non esiste una modalità terapeutica universalmente valida. Ci sono molti approcci, alcuni più adeguati di altri, in particolare in funzione della specificità del disturbo. Per curare un qualunque disturbo bisogna conoscere la logica interna. Zanda osserva che la metodologia psicodinamica si basa su principi noti: l’individuo non ha consapevolezza del significato dei suoi comportamenti, perché questi sono originati nell’inconscio. La terapia consiste nel rendere chiaro quello che errava al di fuori della consapevolezza. Superandone le resistenze, esaminandone le relazioni infantili, e rivedendo questo insieme di meccanismi nella relazione con il terapeuta. A fondamento della vita emotiva e volizionale degli individui sta la libido, ossia la forma primaria della sessualità. È stato il primo modello di psicoterapia utilizzato per la cura dei giocatori patologici. Per alcuni clinici, l’emozione data dal gioco d’azzardo avrebbe a che fare con una masturbazione sublimata, grazie alla quale possono essere raggiunti fantasmi incestuosi. Altri vi hanno visto dei fantasmi megalomaniaci prodotti dal narcisismo del giocatore. Oggi però l’intervento psicodinamico si è arricchito di nuovi strumenti desunti da altre teorie e da altre pratiche, anche per via dei cambiamenti che notiamo nella tipologia dei pazienti (meno “neurotici”, più “borderline” o con problemi di narcisismo).

Il giocatore d’azzardo non vive però solo con il proprio bagaglio psicologico. È parte di un gruppo familiare, strettamente implicato nel suo comportamento di gioco (Coletti). Dapprima lo vive ritenendo di farcela a gestire la situazione, e a metterci rimedio. Ma ci sono elementi che fanno pensare che tracce formative del futuro comportamento di gioco fossero presenti ben prima dello sviluppo della malattia, ossia nella famiglia di origine. Il miraggio di potersi riscattare da una relativa mediocrità tramite un avvenimento miracoloso. Accompagnati da una cecità specifica nella famiglia. Che ritroveremo poi nella famiglia dell’età adulta, con il contorno di menzogne, occultamenti, bugie che nel loro segreto rafforzano un comportamento inizialmente benevolo verso il soggetto. La co-dipendenza comincia così. Dove però giocano anche altri elementi, come lo spirito missionario, la tenacia sacrificale di tanti coniugi. Fino alla rottura definitiva, e, spesso, radicale. Questi elementi di disfunzionalità sono oggetto della metodologia familiare-sistemica.

L’essere umano è anche emozioni, giudizi, raziocinio e comportamenti. Petri segnala che l’approccio cognitivo-comportamentale rappresenta lo standard attualmente meglio (ri-)conosciuto per le verifiche sperimentali effettuate. Fondamento ne sono i due tipi di condizionamento, e le illusioni cognitive, che si cristallizzano in abitudini comportamentali (e cognitive). La terapia consiste sostanzialmente nella chiarificazione delle illusioni cognitive, e nell’introdurre condizionamenti più funzionali per spezzare quelli disfunzionali. Si fa confrontando il paziente con la sua realtà (ristrutturazione cognitiva), ma anche con la psico-educazione. Ci sono altri aspetti: la disfunzionalità familiare, la scarsa autostima e assertività, le ridotte risorse personali. Sono fattori che si analizzano nella cosiddetta analisi funzionale, ossia nella relazione sistematica tra gli elementi che facilitano l’istaurarsi e il proseguire del gioco patologico. La terapia è in sostanza però un cammino che mira a una presa di coscienza di sé, della propria dignità, dei valori che erano i suoi, e a una prevenzione della ricaduta, con gli strumenti del colloquio motivazionale.

L’essere umano è anche un potenziale che passa da implicito ad esplicito. Che cresce, che si autoregola in base alla capacità di esperire il mondo in cui vive. Zerbetto sottolinea l’unicità del singolo, che non coincide mai perfettamente con i criteri conoscitivi che ci offrono le varie metodologie. Conta il ritorno della consapevolezza del singolo, che riesca così ad analizzare l’esperienza, assimilando quanto è stato importante per lui, nel bene e nel male, anche grazie ad una tecnica specifica di discussione, la maieutica. È una via percorribile sia individualmente, sia in un gruppo chiuso, in cui si svolge un lavoro esperienziale concreto, su cose vissute da tutti, sia pure secondo una personale sensibilità. (TC)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

S. Gainsbury, N. Hing, P. Delfabbro, G. Dewar, D. King. "An exploratory study of interrelationships between social casino gaming, gambling, and problem gambling". In: *International Journal of Mental Health and Addiction*, 2015, Vol. 13, No. 1, pp. 136-153.

Attraverso il racconto di dieci giocatori, il testo fa emergere l'impatto che la partecipazione ai Social Casino Games possa avere sul comportamento di gioco d'azzardo. Sempre di più, infatti, i Social Network (per esempio Facebook) propongono quelli che in inglese vengono chiamati "Social Casino Games". Si tratta di giochi che presentano molteplici similitudini con i giochi d'azzardo nei quali non si scommettono soldi e non vi è un pagamento in denaro corrente. Tuttavia, con denaro reale, è possibile acquistare denaro virtuale che viene reinvestito nel gioco. Non sono considerati giochi d'azzardo per i seguenti motivi: non si devono puntare soldi, la vincita non è corrisposta in denaro e dipendono necessariamente dal caso.

Emergono alcune considerazioni interessanti:

- Nei Social Network troviamo molte pubblicità di giochi d'azzardo (e non solo).
- Spesso si ricevono pop-up e/o inviti a giocare attraverso propri contatti, in particolare da amici e parenti e questo aspetto influenza in maniera importante il comportamento successivo di coloro che ricevono questi messaggi.
- Sono molte le promozioni nelle quali, ai nuovi giocatori, vengono offerti crediti e bonus come incentivo a giocare.
- Grazie ai Social Network è possibile condividere con i propri contatti i progressi ottenuti nel gioco. Questa situazione provoca della competizione la quale potrebbe incentivare il mantenimento del comportamento di gioco.

Alcuni intervistati dichiarano di aver utilizzato i Social Casino Games per allenarsi al gioco, capirne i meccanismi e quindi decidere se passare al gioco vero (che prevede l'utilizzo di soldi veri). (SC)

M. D. Griffiths; "Adolescent gambling and gambling-type games on social networking sites: Issues, concerns, and recommendations". In: *Aloma*, 2015, Vol. 33, No. 2, pp. 31-37.

I social network rappresentano una porta d'accesso al gioco d'azzardo per i giovani adolescenti. Attraverso i social network, i giovani entrano in contatto con diverse tipologie di giochi d'azzardo. Il contatto con il gioco d'azzardo può facilitare il mantenimento del comportamento di gioco con il rischio di derive patologiche. Il gioco d'azzardo infatti è eccitante, è presentato in maniera attraente e si può essere indotti a credere di poter diventare ricchi facilmente. Il Dott. Griffiths suggerisce a coloro che gestiscono i social network un maggiore controllo dell'età degli utilizzatori in modo tale da impedire ai giovani di partecipare ad attività simili al gioco d'azzardo.

Siti internet, informazioni e articoli diversi

["Il gioco d'azzardo patologico: Monitoraggio e prevenzione in Trentino"](#)

Rapporto Progetto Pre.Gio. 2013-2014, con il coordinamento scientifico di Ernesto U. Savona.

["800 mila le famiglie italiane che convivono con un malato di gioco d'azzardo"](#)

A dare questi numeri è il presidente di Federserd e sottolinea una volta di più quanto il fenomeno del gioco d'azzardo patologico sia allarmante nella vicina Penisola.

[Novità del Centro Documentazione Sociale - gennaio 2016](#)

Per accedere alle novità, clicca sul titolo.

[La roulette in classe. «Difendiamo i ragazzi dalla trappola del gioco»](#)

Un esempio di intervento preventivo basato sull'esperienza concreta di gioco durante la quale vengono spiegati loro i meccanismi che sottostanno al gioco d'azzardo e le probabilità di vincita dei giochi. Tra i promotori c'è l'associazione "Fate il nostro gioco" dei matematici Canova e Rizzutto.

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2

[“Drogues, Santé, Société”](#)

Cliccando il titolo è possibile scaricare il volume 14 (1) della rivista nella quale trovate anche articoli legati alla problematica del gioco d'azzardo.

[Newsletter Gambling - Numero 9, febbraio 2016](#)

Cliccando il titolo è possibile accedere alla newsletter dedicata interamente alla tematica del “Gambling”.

[“Le donne e l'azzardo”](#)

L'articolo è scritto da Fulvia Prever, psicoterapeuta che da anni si occupa di gioco d'azzardo “al femminile”. Nell'articolo, denso e dettagliato, Fulvia Prever ci spiega in che modo il gioco d'azzardo si sia impadronito (permettetemi questo termine) dell'universo femminile. Ricordiamolo, fino a pochi anni fa, il gioco d'azzardo era un'attività prettamente maschile. Da leggere.

[“Le jeu en ligne plus nocif que le casino”](#)

Si tratta di uno studio svolto nella provincia canadese del Québec. I risultati indicano che coloro che giocano d'azzardo on-line presentano maggiori disturbi del sonno, di ansia, difficoltà nell'essere produttivi e fanno fatica a far fronte ai loro obblighi finanziari. Senza dimenticare l'impatto sulle relazioni familiari.

Informazioni utili

[Prossimo termine per presentare progetti di prevenzione al Fondo gioco patologico](#)

Il prossimo termine per la presentazione di progetti è fine marzo 2016. Regolamento e questionari si possono scaricare dal sito www.ti.ch/giocopatologico.

[Info-Psi: formazione e molto di più](#)

Info-Psi non esiste più, ma trovate la sua attuale edizione online nel sito dell'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale. L'attuale redattrice responsabile è Giuliana Schmid (giuliana.schmid@ti.ch). Trovate il materiale informativo sempre aggiornato nel sito: www.ti.ch/osc.

[Numero verde GAT-P 0800 000 330](#)

Dal 1° gennaio 2015, il servizio offerto dal numero verde del GAT-P è gestito totalmente da Telefono Amico e sarà attivo 24 ore su 24. Le richieste di consulenza saranno indirizzate agli specialisti del GAT-P.

[Centro di Documentazione Sociale CDS](#)

La Biblioteca di Bellinzona ospita una sezione particolare (il CDS), dedicata a problemi sociali e di dipendenza. Presso il centro si trova anche la nostra documentazione riguardante il gioco d'azzardo. Responsabile è la sig.ra Patrizia Mazza, alla quale potranno essere richieste informazioni in merito. Telefono: 091 814 15 18 oppure 091 814 15 00. Indirizzo mail: patrizia.mazza@ti.ch.

Per chi ha bisogno di aiuto

- [Informazioni e numeri gratuiti in Ticino e in Svizzera](#)
- [Associazioni e recapiti nella vicina Italia](#)

Gruppo Azzardo Ticino –
Prevenzione (GAT-P)
CP 1551 – 65001 Bellinzona
info@giocoresponsabile.com
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,
6716 Acquarossa
Conto GAT-Prevenzione
(Bellinzona)
CCP 65-6653-1
CH81 8033 1000 0011 2228 2